

AVVISO

Per accrescere il concorso delle vicine Popolazioni nelle quattro Annuali Fiere di Bestiami, Mercì, e Commestibili, che si celebrano in questo Comune il 26 Maggio, 16 Luglio, 10 Settembre, e 21 Ottobre, ed a rimuovere pel tratto successivo gl' inconvenienti, che di frequente avvenivano negli anni scorsi per l' esigenza del Dazio sù i pesi, e posteggi, e sull' altro del pesce fresco, si prevengono tutti i Merciajuoli ed altri, che li riguardano, aver questo Municipale Consiglio nella seduta delli 8. Giugno p. p. anno deliberato l' abolizione dei succitati Dazj.

Nel prevenire pertanto tutte le vicine Popolazioni di queste vantaggiose deliberazioni, sono invitate a concorrervi in copioso numero, mentre la Magistratura offre Loro la sicurezza di essere bene accolti, assistiti, e protetti in caso di bisogno.

Dalla Residenza Municipale questo dì 12 Maggio 1849.

LA MAGISTRATURA

BASSO ABBADINI Priore

EMIDIO MURRI Anziano

GIUSEPPE CENSI Anziano

Un altro aspetto di fine secolo estremamente interessante é quello riguardante l'economia cuprense. Un resoconto del 1889 fa conoscere i seguenti dati. L'agricoltura era esercitata in tutta l'estensione di Cupra Marittima per complessivi 1617,08 ettari, dei quali 1272,26 nelle campagne di Marano e Boccabianca, e 344,82 in quel di Sant'Andrea. Pressoché insignificante era dovuta la parte boschiva, già più estesa nei secoli passati; limitate le zone di pascolo. Vi erano allevati : 388 bovini, 480 ovini, 122 suini, 10 cavalli, 9 muli, 42 asini. L'avvicendamento agrario era a rotazione biennale nelle mezzadrie, triennale per i latifondi.

Tra i prodotti emergevano: grano, frumentone, orzo, avena, legumi, foraggio, e soprattutto vino e olio. Le piante legnose erano rappresentate da : rovere, cedro, elce, acacia, olmo, pioppo, cipresso, ippocastano, pino marino, salice, ontano, albucolo. I gelsi avevano particolare sviluppo. Non mancavano le piante medicinali: liquerizia, omonide spinosa, ed altre. Estesa era la coltivazione degli agrumi, che nella sola Sant'Andrea, nelle Solagne, era quasi esclusivamente all'aperto, sia pure riparata da alti muri, dai venti.

L'industria, alla fine del secolo scorso, non contava che un solo stabilimento, quello della famiglia Censi, per la preparazione dei semi di bachi da seta. Ogni famiglia curava l'allevamento dei bachi da seta.

Sempre nel secolo scorso vi era il mercato settimanale. Ogni anno erano in calendario 7 fiere, di cui una a Maggio, due a Luglio, due a Settembre, una a Ottobre, una a Novembre, oltre a quelle del 16 Luglio, festa della Madonna del Carmine, nella contrada Boccabianca. Questa era stata approvata il 23 Aprile 1832 dal Camerlengo card. Pier Franceco Galeffi, con i privilegi e le esenzioni: "si abbia perenne memoria di tal fiera, che sotto lo stesso giorno soleva tenersi nel suddetto castello, posseduto ora dalla famiglia Vinci-Leli". Anche la fiera di Sant'Egidio, con un grande mercato di bestiame, era stata designata la zona dalla ferrovia al mare, dal torrente Marano fino al primo ponte ferroviario. Questa zona, era occupata da case e pineta, era stata riscattata dal Comune, in quanto, fin dal Medioevo era divenuta proprietà della città di Fermo.

RIPIATRANSONE: TIPOGRAFIA JAFFEE

